

Radicondoli Festival 2021 17/31 luglio

Il cielo dentro di noi: esercizi per una cultura necessaria

a cura di Massimo Luconi

17/18 luglio

paesaggi contemporanei

In maniera parallela e complementare al festival di teatro oramai consolidato a livello nazionale, vogliamo anche valorizzare attraverso l'evento artistico alcuni luoghi che per motivi diversi nel corso degli ultimi anni sono stati dismessi o male utilizzati e rivitalizzarli in una nuova dimensione in rapporto con la comunità.

Abbiamo scelto con attenzione lavori che sono espressione artistica del cambiamento contemporaneo facendo diventare il territorio di Radicondoli uno spazio privilegiato per il dialogo interculturale e intergenerazionale. Radicondoli come un luogo magmatico dove si intersecano differenti linguaggi, dalla danza ai segni visivi contemporanei, alla musica, agli spazi video e sonori e che fa anche tesoro delle esperienze del territorio intorno alle tematiche culturali e alla capacità associazionistica. Un luogo dove si compie una osmosi fra artisti, professionisti e comunità, in una forma di antico rito collettivo, fra la festa popolare e la performance.

17 luglio

ore 17e30 Palazzo Bizzarrini

mostra collettiva di Simone Gori e Antonello / Ghezzi

Come complicarsi la vita e guardare le nuvole

Una nuvola è anche un'isola, è un posto dove vorresti andare, nasconderti e volteggiare. È un tappeto volante e un'astronave, un nascondiglio, un cuscino dove atterrare è tutto quello che la tua immaginazione potrà vedere e se la immagini c'è, se la disegni la porti con te ma se la perdi la vorrai ritrovare e questo continuo immaginare, sperare, sognare e amare è tutto un sistema per complicare, complicarci la vita sì, è quello che per fortuna continuiamo a fare.

a seguire:

Terrazza del Palazzo Comunale

installazione di Simone Gori

L'artista trae ispirazione dal capitolo primo del Piccolo Principe, dove l'autore racconta tramite una storia d'infanzia l'incomprensibilità degli adulti nei confronti dei disegni dei bambini, i quali razionalizzando le immagini, perdono il senso vivo dell'immaginazione.

L'opera si compone dell'immagine di due bambine riprese nell'atto di disegnare il cielo con due grandi gessi: uno di colore bianco ed uno azzurro.

Dispettose ed irriverenti si divertono a cambiare continuamente il cielo, a disegnare le nuvole che i grandi cercano di capire, a mostrare le stelle che ci permettono di navigare.

L'immagine è collocata su di una grande lastra di acciaio specchiato formato da una pavimentazione che volge all'infinito.

Posta nella terrazza panoramica del Comune di Radicondoli, riflette il cielo sovrastante, effimero e mutevole.

L'artista pone un cambio prospettico, dove il focus non è più sul caratteristico e permanente panorama circostante, ma sul cielo. È un invito a navigare liberi con la potenza della nostra immaginazione.

La ricerca di Simone Gori (Firenze, 1986) si interessa al dialogo tra arte, luoghi e persone.

Invita il pubblico alla riflessione, interrogandolo senza filtri su temi essenziali della condizione post moderna. Le sue opere si compongono di una pluralità di materiali e tecniche da piccole sculture a grandi installazioni

*ambientali operando ogni volta in stretta sinergia con il contesto. Nel 2012 l'opera Bianco '900 entra a far parte della collezione della Fondation Maeght a Saint Paul de Vence.
Nel 2019 l'opera Il Creatore di Nuvole entra a far parte della collezione della Fattoria di Celle a Santomato - Pistoia.*

Ex lavatoi

installazione di Antonello / Ghezzi

Vedere me in te

Esiste un posto misterioso ed evocativo a Radicondoli dove sembra di sentire nel silenzio un vociare antico. I lavatoi sono stati un luogo di condivisione, di amicizia, dove le relazioni umane si intrecciavano nel quotidiano, con le mani nell'acqua e gli occhi che si guardano.

Nel libro "Alcibiade primo", Platone racconta di un dialogo tra il suo maestro Socrate e il politico Alcibiade. Riflettono sull'iscrizione "Conosci te stesso" inscritta nel Tempio di Delfi e sul suo significato da cui scaturisce una riflessione preziosa che ci parla ancora, forse più forte di prima.

Vedere me in te è una installazione artistica site-specific, un portale di specchi, incastonato negli spazi dei lavatoi, che riporta le parole:

Se uno, con la parte migliore del suo occhio guarda la parte migliore dell'occhio dell'altro, vede se stesso.
Ci esorta a guardarci, nell'altro, e riconoscerci.

Antonello Ghezzi è un collettivo composto da Nadia Antonello e Paolo Ghezzi.

Il duo, nato nel 2009 a Bologna, ha esposto in numerose istituzioni e musei internazionali tra cui: Biennale di Beirut, Wayfarers di Brooklyn New York, Parlamento Europeo di Bruxelles, Gnration di Braga in Portogallo, Museo per la Memoria di Ustica di Bologna, Miasto Ogradow di Katowice, Palazzina dei Bagni Misteriosi di Milano, Artbab Manama in Bahrain, Tanit Gallery di Beirut, Sound Design Festival di Hamamatsu in Giappone, Istituto Italiano di Cultura di Atene, Usina del Arte a Buenos Aires, Pinacoteca Nazionale di Bologna, Museo di Villa Croce di Genova, Moscow Biennale, Pitti Uomo di Firenze, Sarajevo Winter Festival, Blik Opener di Delft, Arsenale di Verona e ClFF di Copenhagen.

Gli artisti collaborano con aziende e scienziati, inserendo l'arte nella vita quotidiana, con installazioni che coniugano tecnologia, realtà e poesia.

Scuderie e alcuni vicoli del centro storico

Installazione sonora di Adelita Husni-Bey

Radicondoli è l'unico borgo toscano a far parte del progetto **Una boccata d'arte** giunto alla seconda edizione realizzato da Fondazione Elpis in collaborazione con Galleria Continua di San Gimignano.

Adelita Husni-Bey artista e pedagoga, influenzata dall'anarco collettivismo, il teatro, la giurisprudenza, gli studi urbani, ha rappresentato l'Italia alla 57 Biennale di Venezia nel 2017. A Radicondoli lavorerà su un'opera partecipata a seguito di un laboratorio con quattro giovani musicisti dell'orchestra da camera di Radicondoli e al coinvolgimento di voci narranti, registrando suoni e voci del paese.

18 luglio

mattino e pomeriggio, visita guidata alle installazioni e alla mostra.

10,30- 13 15,30-18,30

ore 18,30 località pianetto

Boschetto sonoro - architettura musicale a cura di Antonio Aiazzi.

Un luogo di grande fascino, molto amato dalle persone anziane del paese che erano abituate a frequentarlo in occasione di feste e di riunioni conviviali, ma che da tempo non viene più utilizzato.

Un piccolo bosco di querce cresciuto su una particolare e bizzarra concrezione pietrosa dove all'interno si dipanano dei piccoli sentieri, diventa luogo di introspezione e di ascolto, una specie di *bois sacrè*, che si erge come una protuberanza strana e forse con qualche misteriosa e antica origine a difesa e memoria del paese. *Antonio Aiazzi, tastierista, storico fondatore del gruppo rock Litfiba, lavora da tempo su percorsi sonori di ricerca fra musica classica e contemporanea con particolare attenzione al contesto ambient.*

Ore 21,15 Pieve vecchia della Madonna

Watermark di Jennifer Baichwal, Edward Burtynsky, Stati Uniti 2013, 90'

Proiezione a cura dello Schermo dell'arte.

Dopo il successo di *Manufactured Landscapes* (2006) la pluripremiata filmmaker Jennifer Baichwal e il noto fotografo canadese Edward Burtynsky tornano a lavorare insieme a un travolgente progetto cinematografico sulla complessa relazione tra l'essere umano e l'acqua.

Watermark unisce storie da tutto il mondo ed eccezionali riprese aeree che testimoniano l'impatto sul paesaggio determinato dall'intervento umano.

Il cantiere della più grande diga al mondo costruita in Cina, il delta del fiume Colorado ormai divenuto un arido deserto, le conerie di Dhaka dove ogni giorno vengono prodotti 21.000 metri cubi di scarichi tossici, la spiaggia di Kumbh Mela nella quale trenta milioni di persone si riuniscono per bagnarsi nelle acque sacre del Gange, sono alcuni delle immagini di atroce bellezza che compongono questo ritratto. Vincitore nel 2005 del TED Prize per il proprio impegno nella causa ambientale, Burtynsky documenta con le sue immagini l'impatto dell'umanità sul pianeta. Celebri in tutto il mondo, le sue fotografie fanno parte delle collezioni di oltre cinquanta musei, tra cui la Tate di Londra, il MoMA e il Guggenheim di New York.

ingresso libero

Lo schermo dell'arte è un progetto internazionale dedicato a esplorare e promuovere le relazioni tra Arte Contemporanea e cinema attraverso un Festival cinematografico annuale (che da diversi anni si svolge a Firenze), attraverso l'attività di promozione di artisti che lavorano con le moving images e con le nuove tecnologie.

19 luglio

21,15 Piazza Collegiata

Greta Panettieri in Concerto

Una delle voci più affascinanti del panorama italiano e internazionale, cresciuta artisticamente a New York (dove nel 2010 pubblica l'album "The Edge Of Everything" con Decca/UMG, è musicista, cantante, compositrice e autrice di testi anche per le canzoni di artisti come Toquinho, Gegè Telesforo, Ainé. etc....

Nel 2016 e 2018, il Jazzit Awards la consacra come una delle dieci migliori cantanti jazz italiane. Nello stesso anno partecipa in più venti puntate come ospite fissa del programma "L'aria che tira" (La7) dove si esibisce con i migliori jazzisti del panorama italiano e internazionale.

20 luglio

21,15 Pieve vecchia della Madonna

Mascagni

drammaturgia Alessandro Brucioni e Michele Crestacci

con Michele Crestacci

regia Alessandro Brucioni

fisarmonica Massimo Signorini

Mascagni è un altro ritratto di una serie di monologhi proposti con intelligenza e ironia, dal binomio Crestacci/Brucioni, che raccontano una comunità, una città e il suo odore. Con le storie del pittore Amedeo Modigliani e del calciatore Armando Picchi abbiamo riscoperto lo spirito di una comunità e il sarcasmo perenne che

riverbera per le strade di una Livorno terra ruvida, pittoresca e chiassosa. Una Livorno di scontri, rivoluzioni e arretratezza culturale. Una Livorno dove nel 1921 ebbe origine il Partito Comunista, dove operai e contadini tutte le domeniche si mettevano in coda con le loro piccole FIAT per correre al mare. Entrare attraverso la lente delle dolorose e epiche vicende di questi celebri personaggi è l'occasione per fare i conti con la cultura italiana del 900 e con una Toscana diversa, ai margini dei grandi tour, sanguigna, provinciale e nello stesso tempo profondamente cosmopolita.

21 luglio

Ore 21,15 Pieve vecchia della Madonna

Filippo Brunelleschi -nella divina proporzione

di Giancarlo Di Giovine

con Roberto Visconti

musiche Gianni Maroccolo

scenografia digitale e costumi Massimo Bevilacqua

riduzione e regia Giancarlo Cauteruccio

Teatro Studio Krypton

Filippo Brunelleschi-Nella divina Proporzione è un lavoro non documentaristico, una messa in scena di forte intensità nella quale lo spettatore, oltre a essere guidato nelle meraviglie brunelleschiane grazie alla suggestione visuale della scenografia dinamico/digitale del video mapping, può rispecchiarsi in un corpo e in un immaginario complessi e magici allo stesso tempo. Cauteruccio, con la sua lunga esperienza di sperimentatore e innovatore delle arti sceniche, immagina ancora una volta un viaggio visionario che coniuga il teatro con le nuove tecnologie da offrire al pubblico sia nella trasmissione digitale che nello spazio fisico.

22 luglio

ore 19 Pieve vecchia della Madonna

La vita salva

di e con Silvia Frasson

In un periodo di difficoltà come questo che viviamo, raccontare una storia che parla di solidarietà tra sconosciuti è un buon modo per non essere soli in questo marasma di paure incertezze e fatiche.

Lo spettacolo, risponde ad un'urgenza di raccontare la vita, in tutte le sue forme, nei dolori imprescindibili, negli incontri inaspettati, negli eventi piccoli e grandi che si susseguono e si alternano, noncuranti di noi e dei nostri desideri.

ore 21,15 Pieve vecchia della Madonna

Dani Karavan, La toscana fra memoria e segno contemporaneo

Un film documentario di Massimo Luconi (2002) 45'

Scultore, architetto, progettista di opere uniche nel loro genere e di eccezionali interventi in profondo rispetto con l'ambiente naturale, Dani Karavan (1930-2021), recentemente scomparso è stato uno dei più significativi personaggi dell'arte contemporanea degli ultimi 60 anni, un artista completo che ha lavorato sempre su site specific in una dimensione di arte ambientale, sia che lavorasse nel deserto della sua Israele che in Toscana o nelle grandi città europee.

La sua opera e la sua formazione hanno avuto un profondo legame con la Toscana, fino dalle sue prime esperienze di giovane artista all'accademia di belle arti e in particolare con il grande successo della mostra a Firenze a Forte Belvedere e a Prato al Castello dell'imperatore nel 1978, fino alle più recenti mostre degli anni 2000 a Pistoia e Firenze e alle installazioni nello spazio della Fattoria di Celle. Le sue installazioni a Celle sono frutto di una lunga e profonda amicizia con Giuliano e tutta la famiglia Gori e testimoniano la sua eccezionale opera in simbiosi con la natura e con gli spazi naturali.

Ingresso libero

23 luglio

Dalle ore 10 alle 17 loc il poggio

Incamminarsi, giornata di studio sulla danza e il movimento

Seminario di danza per non professionisti, a cura di Aldo Rendina

Percorso per amatori sulle tracce del proprio corpo, "Incamminarsi" è un progetto dell'Associazione Sosta Palmizi, storica e importante compagnia di teatro danza con sede a Cortona, pensato per il festival di Radicondoli e per chi non ha nessuna esperienza di danza.

Partendo da movimenti lenti e organici, che richiamano la danza il tai chi e lo yoga cercheremo di praticare alcuni principi del movimento in consonanza con il respiro, gli spostamenti di peso, lo spingere ed il lasciare. In viaggio verso movimenti armonici e rispettosi della natura corporea.

Sondare la bellezza e il piacere del movimento. Condividere il trovarsi per praticare, per scambiare, stando a contatto con se stessi, corpo e movimento. Quota di partecipazione 20 euro

Aldo Rendina danzatore e coreografo. Con Federica Tardito crea la compagnia tardito/rendina, condividendo l'interesse verso una poetica tesa al piacere di osservarsi drammatici e sorprendersi ridicoli, cuore del loro lavoro. Conduce da anni attività pedagogica tra la danza e il teatro, coltivando parallelamente la pratica della meditazione..

Ore 19 Pieve vecchia della Madonna

PER TUTTA LA MIA VITA HO FATTO SOLO COSE CHE NON SAPEVO FARE

Di Remi De Vos

Reading a cura di **Ciro Masella**

La storia di un uomo che beve tranquillamente una birra in un bar e viene aggredito, verbalmente ma con inaudita violenza, da uno sconosciuto. Una storia raccontata alla rovescia dalla vittima stessa, bloccato con le spalle contro un muro dal branco furioso e assetato di vendetta; un vertiginoso fiume di parole, ultimo argine alla violenza bestiale del branco omofobo; un'illusoria richiesta di "umanità" attraverso cui l'uomo sbobina, avanti e indietro, il nastro della propria vita per comprendere e far comprendere ai suoi aguzzini come sia stato possibile arrivare a un esito così fatale. Un monologo elettrizzante e teso, adrenalinico e ipnotico, sul solco del tragicomico. Rémi De Vos è uno dei più interessanti autori della nuova scena europea.

Prima nazionale

21,15 Pieve vecchia della Madonna

Destinazione sud

Proiezione documentari d'autore a cura di **Associazione cult. Strane genti**

Una nuova prospettiva, Emanuela Ponzano, 2020, 15'

L'ospite, Paolo Muran, 2020, 35'

Una nuova prospettiva e *L'ospite* sono due lavori molto diversi, ma rappresentativi. Il corto di Emanuela Ponzano è un film sui popoli in fuga, spiazzante, visionario nella cura estetica, ma durissimo nell'affrontare il tema della diversità, dell'odio razziale verso i fuggitivi di ieri e di oggi, chiamandoci a rivedere il nostro ruolo di spettatori. *L'ospite* di Paolo Muran è invece un cortometraggio comico, che affronta con ironia le questioni più scabrose sollevate dall'epidemia di Covid19, in un'atmosfera surreale, grottesca e onirica. E' anche un modo per fare satira sui nostri comportamenti in questo periodo, senza dimenticare i lutti e i dolori che la pandemia ha causato. Un'opportunità, infine, per rivedere le immagini suggestive e già storiche di una Bologna deserta durante il lockdown.

Ingresso libero

24 Luglio

21,15 Pieve vecchia della Madonna

Alessandro Benvenuti

in

PANICO MA ROSA

Dal diario di un non intubabile

Scritto e diretto da **Alessandro Benvenuti**

59 giorni di lockdown. 59 pagine di diario che raccontano l'isolamento obbligatorio di un autore attore che privato del suo naturale habitat: il palcoscenico, decide di uscire dalla sua proverbiale ritrosia e raccontarsi per la prima volta pubblicamente e con disarmante sincerità come persona. Sogni e bisogni, ricordi e crudeltà, fantasie e humor. Un viaggio nella mente di un comico che nel cercare un nuovo senso della vita per non impazzire, reinventa il passato di chierichetto, stabilisce inediti e proficui rapporti con tortore, passerotti, merli, cornacchie, piccioni e gabbiani. Mescola sogni e aneddoti. Progetta linguaggi comico barocchi. Decide di rinascere a nuova vita digerendo il suo passato e i fantasmi che lo hanno abitato con la spudoratezza che solo gli adulti che si stufano di essere tali possono vantare. E attraverso questa comica forza eversiva sperare, per una volta ancora, di tornare bambino, anzi, bambinaccio, prima di tacere per sempre nel naturale Finale di Partita che pazientemente attende in un punto imprecisato del Fato tutti gli esseri umani. Diciamo insomma che drammaturgicamente parlando 'Panico ma rosa' è di genere Po Ca Co: Poetico Catastrofico Comico.

Alessandro Benvenuti

25 luglio

ore 16 Loc il Poggio

Premio Radicondoli per il teatro

La dodicesima edizione del Premio "Radicondoli per il teatro" quest'anno premia per la sezione maestri e per la sezione progetti, da alcune edizioni si è aggiunto un ulteriore premio per il particolare uso di nuove tecnologie, nel nome di Walter Ferrara, personalità di grande cultura con un'attività che si è esplicata nel teatro e anche nel campo del cinema, della fotografia e nuove tecnologie. La giuria composta da Valeria Ottolenghi, Rossella Battisti, Enrico Marcotti, Sandro Avanzo, Claudia Cannella e per la parte organizzativa da Elena Lamberti si avvale anche delle indicazioni del pubblico e degli operatori teatrali.

Ore 19,15 podere la fonte

Bisbigliata Creatura #Terra _site specific

Ideazione e Regia: Mariella Celia

Coreografia, ricerca drammaturgica del movimento: Mariella Celia in collaborazione con Cinzia Sità

Interpreti: Mariella Celia, Cinzia Sità

Produzione: Associazione Sosta Palmizi

A monte di questo progetto di danza c'è la necessità e l'urgenza di ritrovare una percezione materiale del corpo sensibile e a tutto un sistema di relazioni che il corpo instaura con l'ambiente esterno, attivando un prolungamento del nostro essere e della nostra soggettività verso una dimensione permeabile: la mano che tocca è anche toccata, in un gesto che trasforma ciò che percepisce in ciò che è percepito.

In questo incontro tra Mariella Celia e Cinzia Sità, due artiste, due donne, amiche e colleghe differenti per età, per fisicità, si fa esperienza di tutto questo. E' come stendere un foglio bianco, rimettersi al mondo per la prima volta e cominciare a riscrivere la propria storia da sole e poi in relazione con l'altro/a.

Cosa siamo prima della nascita? E quando si nasce che succede? Che significa incontrare? Quali sensi sono determinanti affinché l'incontro sia tale? Quando si incontra il mondo per la prima volta che succede? Quando si incontra l'altro per la prima volta che succede? Quando lo si avvicina fino a toccarlo per la prima volta che cosa succede? Che trasformazione si attua nel proprio essere da un punto di vista fisico, emotivo, spirituale?

21,15 Pieve vecchia della Madonna

Utoya

di Edoardo Erba

regia Serena Sinigaglia

con Arianna Scommegna e Mattia Fabris

il 22 luglio 2011, in Norvegia. Anders Behring Breivik, "il mostro", scatena l'inferno. Otto morti con un'autobomba a Oslo, un diversivo e poi il vero obiettivo: 69 ragazzi laburisti uccisi uno a uno nell'isola di Utøya, il 'paradiso nordico', sede storica dei campeggi estivi dei giovani socialisti di tutto il mondo. La narrazione restituita dai media era distorta, faziosa e arbitraria: una delle tante tragedie causate da "pazzi" armati, come quelle che succedono spesso in America. Insomma quel genere di fatti per cui scuoti la testa e passi oltre fino a dimenticartene. Niente di più sbagliato. Scoprivo che la strage era stata pianificata per anni, con lucidità e coscienziosità al limite del maniacale, e che non era contro un obiettivo a caso ma contro il cuore delle giovani "promesse" del socialismo europeo. Era una strage politica. "Utoya" è il tentativo di fare memoria e denuncia senza fare "teatro civile", è a pieno titolo una tragedia contemporanea. Guardare ad essa è come guardare a Medea, a Edipo, a Baccanti, con la sola differenza che quanto qui viene narrato è accaduto davvero.

E, forse, potrebbe ancora accadere se non facciamo attenzione a chi siamo, a quale società stiamo contribuendo a costruire, al mondo che vogliamo lasciare in mano ai nostri figli.

Serena Sinigaglia

26 luglio

21.15 Pieve vecchia della Madonna

E bastava una inutile carezza a capovolgere il mondo

Vita anarchica e poetica di Piero Ciampi

Con Arianna Scommegna e Giulia Bertasi alla fisarmonica

Regia a cura di Massimo Luconi

Dopo lo studio di preparazione realizzato per il Radcondoli festival del 2019, il lavoro su Piero Ciampi, frutto di una collaborazione fra la compagnia Atir e il festival di Radicondoli, viene riproposto in maniera compiuta, a seguito di un percorso in varie città italiane che ha riscosso un enorme successo.

Un recital attraverso le parole, le canzoni, il vino, le fughe, gli amori nella grande poesia di Piero Ciampi, un personaggio d'eccezione negli anni 60 e 70, che vedono il nascere della nostra musica d'autore. Fuori dalle regole e disadattato al sistema, la sua opera e la sua vita sono delle porte che si spalancano sui mondi più affascinanti e oscuri della canzone e della cultura italiana del dopoguerra: una vita a precipizio: fuori dalle logiche e dagli schemi, il percorso di un diverso che, forse, era solamente un poeta.

Produzione Atir e Radicondoli festival

27 luglio

ore 18,30 Chiesa collegiata

Concerto di organo e canto

con

Gabriele Giacomelli organo

Maria Elena Romanazzi canto

L'organo della collegiata di Radicondoli è un pregevole strumento costruito nel 1846 dall'organaro Michelangelo Paoli e includente materiali molto più antichi. Vi sono, infatti, canne che datano al sec. XVI. È un tipico organo toscano di notevoli dimensioni per la media degli organi del tempo, tanto che conta ben 64 tasti con la controttava e quasi 30 registri. Fra questi ve ne sono alcuni piuttosto rari come il Corno cinese, il Flautone e i Campanelli. Ma uno in particolare costituisce un'autentica rarità. Si tratta della celestiale

"Armonica a cristalli", costituita da placche di cristallo intonate in scala e che vengono percosse da martelletti azionati dai tasti.

Il programma del concerto prevede l'esecuzione di un repertorio di Domenico Zipoli, Georg Friedrich Haendel, Giovanni Battista Pergolesi, Antonio Vivaldi e anche con pagine di compositori toscani del Sette e Ottocento. Inoltre sarà eseguito il dittico "REsil(l)ent", per voce ed organo accessoriati, per esaltare il suono etereo di un organo particolare (con soli registri di Campanelli e Cristalli, sonorità peculiari dell'organo di Radicondoli): un'opera della compositrice Roberta Vacca realizzata per l'organo di Radicondoli e presentata in prima assoluta.

Gabriele Giacomelli docente di Storia della Musica presso il Conservatorio «G. B. Martini» di Bologna, svolge un'intensa attività concertistica in tutta Europa, in USA e in America del Sud. Ha inciso due CD dedicati a Domenico Zipoli e un CD dedicato a L'organo a Firenze dai Medici all'Unità d'Italia.

Maria Elena Romanazzi è cantante- performer dalla formazione eclettica, specializzata nel repertorio contemporaneo. Si è esibita nei Teatri di tutta Europa prendendo parte a numerose prime esecuzioni assolute.

**Progetto speciale Radicondoli festival
ingresso libero**

ore 21,30 luogo da definire

21,15 Pieve vecchia della Madonna

L'esperimento

di e con Monica Nappo

costumi e scene Barbara Bessi

Credo che sia sempre piu' necessario un teatro che ci avvicini, con storie comprensibili, ma originali. Originali nel senso di uniche, umane.

Talmente umane da sperare di essere universali.

C'e' bisogno di ridere delle nostre vicissitudini, quando si puo'.

Credo che questo sia una costante che e' propria della natura del teatro.

Pandemia o meno.

Farsi domande, riderci su di quel che ci e' capitato, cercando di ricostruire dove si puo' qualche pezzo.

Di unire i puntini quando si puo', per vedere che disegno vien fuori.

Monica Nappo

Prima nazionale

28 Luglio

ore 18 centro storico Belforte

concerto di musica da camera nel contesto del primo festival di musica camera che si tiene a Belforte, (Belfortissimo)) con la presenza di alcuni componenti di OCRA l'orchestra da camera di Radicondoli e con il coordinamento del maestro Edoardo Corradini.

A cura del circolo Arci di Belforte.

Ingresso libero

ore 21,15 Pieve vecchia della Madonna

Pierre e Jean

dal romanzo di Guy de Maupassant

drammaturgia di Massimiliano Palmese

con Raffaele Ausiello e Carlo Caracciolo

regia Rosario Sparno

Ho riscritto la storia corale di Pierre e Jean per due soli interpreti, che in scena vestono sia i panni maschili dei fratelli Roland che quelli femminili della madre e della giovane Rose: la sfida è sommare all'acuto ritratto che Guy de Maupassant fa della vorace borghesia moderna un gioco di travestimenti e di scambi, per divertire e/o allucinare, tentando di reinventare in forma di gioco teatrale un piccolo capolavoro della letteratura europea".

Massimiliano Palmese

Produzione Radicondoli festival

29 Luglio

ore 19, 15 Agriturismo Belcanto

concerto

Duo Lune & Soleil

Jazz Brasiliano

Francesca Perissinotto e Lourival Silvestre interpretano una musica brasiliana ricca in colori, la « Bossa-Nova » e il « Chôro », suonando gli strumenti tipici , come la chitarra, il cavaquinho, il flauto e il canto, che sono quelli della nascita de questa musica.

Un viaggio tra i piu importanti compositori : Tom Jobim, Hermeto

Pascoal, Pixinguinha, ma anche con qualche composizione originale sempre nello stesso stile.

21,15 Pieve vecchia della Madonna

L'IMPORTANTE E' CHE CI SIA QUALCUNO

una storia da A. B. Yehoshua.

con Maria Luisa Abate

regia Marco Isidori.

Dal romanzo "L'amante" di Abraham B.Yehoshua, il denso capitolo dove si dipanano le vicende dell'anziana Vaduccia Hermoso, la novantasettenne ebrea che nell'ultimo, estremo scorcio della sua vita, "risvegliandosi" da una malattia che le aveva tolto ogni consapevolezza vitale, rendendola pressoché un vegetale, anzi addirittura un minerale (una "pietra" dice di sé medesima, infatti), si trova a dover condividere il quotidiano con un ragazzo arabo piovuto quasi dal cielo. Dopo un'iniziale reciproco sospetto, riesce, lei, Vaduccia, vecchia stravagante, piena di pregiudizi, carica degli intoppi emotivi di tutta un' esistenza, non solo a relazionarsi col suo giovanissimo "nemico", ma a giungere persino alla gioiosa scoperta di provare per lui un sentimento amoroso.

Prima nazionale

30 luglio

ore 21,15 Palestra

Maze/ Compagnia Unterwasser

Maze è una *live performance* di ombre nella quale sculture e corpi tridimensionali sono proiettati dal vivo su un grande schermo.

Le tre performers animano a vista gli oggetti e utilizzano le fonti luminose come telecamere, creando attraverso materie effimere l'illusione di assistere a una pellicola cinematografica. Campi lunghi, dettagli, carrellate, soggettive sono resi grazie al movimento di luci e oggetti.

La narrazione è frammentata e gli occhi che guardano il mondo sono quelli di una donna. Le scene della sua vita si susseguono come frammenti lirici che racchiudono istanti salienti. Poesie visuali che svelano e illuminano emozioni, pensieri, ricordi e intuizioni.

Non ci sono parole ad accompagnare le immagini ma una colonna sonora originale, che si intreccia con esse divenendo parte integrante della drammaturgia.

31 luglio

ore 21,15 Pieve vecchia della Madonna

FLO *Brave ragazze - Il Concerto*

Flo- canto narrazione, Cristiano Califano- chitarra Michele Maione - percussioni

Il concerto prevede racconti e canzoni: dalle rielaborazioni di classici della tradizione del sud Italia (Me voi pe te, Connola senza mamma, Ferma zitella), alle traduzioni in italiano di brani provenienti dall'area Latina (Milonga con sauce e Maldigo del alto cielo). Melodie emozionanti, ma soprattutto espressioni di un punto di vista femminile, quanto mai indomabile e coraggioso.

Cantautrice, autrice, attrice di teatro e imprevedibile entertainer, ha debuttato giovanissima nel mondo del teatro musicale, ha realizzato colonne sonore per il cinema e per il teatro, condotto una trasmissione per la radiotelevisione svizzera, partecipato a diversi documentari per la Deutschlandfunk Kultur. Per Flo musica, teatro, scrittura sono soltanto modi diversi di raccontare se stessi e la vita; non esistono barriere se non per essere travalicate. Brave Ragazze è anche un disco in uscita nel 2021 a cui hanno partecipato gli ospiti Peppe Servillo e Paolo Angeli.

E inoltre

Raccontafiabe

formazione per giovani e non professionisti.

incontri con autori, registi e protagonisti degli eventi e con gli artisti coinvolti nei progetti di arte

contemporanea che condurranno anche stage di approfondimento sul loro lavoro e sui mestieri dell'arte.

Informazioni e prenotazioni. 0577 790800

turismo@radicondolinet.it